

Roma, 28 marzo 2021

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca, Prof. Maria Cristina Messa

Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA

per conoscenza:

Prof. Luigi Nicolais, Consigliere per le politiche della Ricerca, MIUR

Dr. Vincenzo Di Felice, Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, MIUR

Dr. Gianluigi Consoli, Dirigente Ufficio per la programmazione e promozione della ricerca in ambito internazionale, MIUR

Egregia Ministra,

Siamo i presidenti della Società Italiana di Spettroscopia Neutronica (www.sisn.it), della Società Italiana Luce di Sincrotrone (<http://www.synchrotron-radiation.it>), e dell'Associazione Italiana di Cristallografia (<http://www.cristallografia.org>). A queste società scientifiche afferisce la gran parte dei ricercatori che utilizzano sorgenti di neutroni per i loro studi e che ci pregiamo di rappresentare.

Le scriviamo per condividere con Lei la nostra più grande preoccupazione per la neutronica italiana e per il futuro della sua comunità di riferimento, in ragione delle continue riduzioni del contributo italiano al budget dell'Institute Laue-Langevin (ILL, <https://www.ill.eu>) e della sorgente ISIS presso il Rutherford-Appleton Laboratory (<https://www.isis.stfc.ac.uk>) e dei debiti accumulati nei confronti di questi prestigiosi istituti. La sempre più piccola partecipazione economica e la posizione debitoria dell'Italia rappresentano una minaccia per l'esistenza di un'intera comunità di scienziati e per la loro ricerca apprezzata internazionalmente. Crediamo che, per il prestigio del Paese, sia fondamentale garantire la presenza della comunità neutronica italiana presso le grandi infrastrutture europee per la ricerca.

In particolare, ILL è la più potente sorgente di neutroni al mondo, è un istituto membro dell'EIROforum, ed è finanziato in gran parte dai tre paesi fondatori (F, UK, D) e in parte minore da undici paesi associati tra i quali l'Italia. La convenzione tra Italia e ILL, firmata dal CNR, permette e regola l'accesso di ricercatori italiani al parco strumentale di ILL indipendentemente dalla loro affiliazione (Università ed Enti di Ricerca) e consente la costruzione e gestione di strumenti.

L'Istituto è inserito in un contesto unico in Europa grazie alla compresenza nello stesso sito di altri laboratori di eccellenza, primo tra tutti l'ESRF, la sorgente europea di luce di sincrotrone di cui l'Italia è uno dei membri principali.

La collaborazione con ILL, ormai più che ventennale, si è rivelata molto fruttuosa per l'Italia: a fronte di un contributo oscillato fino al 2018 tra il 3 e il 3.5% del budget totale (corrispondente a

circa 3.5 - 4 M€/anno), i ricercatori italiani hanno ottenuto valori ben superiori di tempo macchina, tipicamente almeno il 5%, fino a punte del 10%.

La recente convenzione quinquennale firmata nel 2019, ha costituito un primo grave danno alla comunità italiana a causa dell'inspiegabile riduzione della quota italiana all'1.9%, palesemente in contrasto con i bisogni della comunità italiana.

A questa situazione già di per sé critica, si è aggiunto l'ulteriore, anch'esso inspiegabile, taglio di 600 k€ nel FOE del 2019 e nel FOE del 2020 del contributo a ILL che è stato così ridotto all'1.3%, rispetto all'1.9%, previsto dal contratto firmato nel 2019. Questi tagli, al di là dell'essere in controtendenza rispetto alle scelte di tutti gli altri paesi europei, hanno implicato una drastica riduzione del tempo macchina assegnato ai ricercatori italiani, e nelle ultime due call, di fronte a una attribuzione iniziale di una quota di tempo macchina del 4.5% fatta sulla base di solli criteri scientifici, è stato alla fine assegnato all'Italia solo l'1.3% circa del tempo macchina disponibile in adeguamento all'effettivo contributo economico italiano.

Sempre riguardo a ILL, va infine segnalato che non sono state pagate le quote previste per il 2019 e il 2020 che, tenuto conto di ulteriori debiti pregressi, si traduce in un debito che sfiora ormai i 3 M€. Si tratta di una situazione che potrebbe portare a una quasi totale inaccessibilità al tempo macchina per i ricercatori italiani. Il rischio non è solo quello di una contingente impossibilità di un'intera comunità di fare ricerca presso ILL ma quello ancor più grave della quasi estinzione di tale comunità e di rendere dunque poco fruttuoso (di fatto un grande spreco) il grosso investimento italiano fatto per la futura nuova sorgente di neutroni europea ESS, in costruzione in Svezia. Tra qualche anno potremmo assistere alla consistente riduzione di una comunità scientifica capace di utilizzare la piattaforma di strumenti della nuova sorgente.

Signora Ministra, Le vorremo chiedere di fare il possibile per ripristinare, almeno in questa fase, il contributo italiano all'1.9% previsto dal contratto e di fare in modo che possano essere saldati i debiti con ILL. Per quanto riguarda l'accordo con ISIS, scaduto nel 2020, sappiamo che è in corso di stesura.

Ci auguriamo che, successivamente, si possa ritornare ad un contributo italiano che rifletta maggiormente la rappresentatività, la vitalità e la valenza scientifica internazionalmente riconosciuta di una comunità che usa le tecniche neutroniche per la ricerca scientifica in moltissimi campi, dalla fisica fondamentale alla chimica, dalla biologia ai beni culturali, dalla medicina ai materiali avanzati, solo per citarne alcuni.

Compatibilmente con i suoi impegni, sarebbe oltremodo importante per noi poterLa incontrare per discutere il contenuto di questa lettera e individuare opportune soluzioni condivise.

Augurandole buon lavoro Le porgiamo i più cordiali saluti.

Prof. Fabio Bruni, Presidente Società Italiana Spettroscopia Neutronica (SISN)
Dip. di Scienze, Università degli Studi Roma Tre, fabio.bruni@uniroma3.it



Dr. Cinzia Giannini, Presidente Società Italiana Luce di Sincrotrone (SILS)
Istituto di Cristallografia IC - CNR, cinzia.giannini@ic.cnr.it



Dr. Angela Altomare, Presidente Associazione Italiana di Cristallografia (AIC)
Istituto di Cristallografia IC - CNR, angela.altomare@ic.cnr.it

